

sponda, e che si mettano dei superiori di fronte a dei subalterni. E, francamente, noi sappiamo, il segretario non farà che la volontà del procuratore generale, — come il cancelliere quella del presidente della Corte. Così costituita, certamente la Commissione non dà molta garanzia circa le sue deliberazioni. E chi sorveglierà i due sorveglianti subalterni? *quis custodiet custodes?*

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Riccio Vincenzo, relatore. La Commissione accetta la proposta dell'onorevole Sichel, ma non può accettare quella dell'onorevole Cavagnari, cioè accetta solo la soppressione della parola *continua* nel primo capoverso dell'articolo. Ecco le ragioni per cui non accetta le proposte dell'onorevole Cavagnari.

A noi pare di aver fatto opera favorevole alla classe dei cancellieri, dando al cancelliere capo ed al segretario di procura generale il voto deliberativo. Sarebbe stato un metterli in condizione di inferiorità il dare ad essi solo voto consultivo. Non è esatto che i capi delle cancellerie e delle segreterie siano dipendenti di fronte al presidente della Corte, al procuratore generale, al consigliere d'appello: le loro funzioni sono distinte da quelle della magistratura, sia giudicante che inquirente, e nessuno meglio di loro può essere giudice dei pregi come dei difetti del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, del quale essi fanno parte.

Creda, onorevole Cavagnari, che tutto ciò sarà di vantaggio alla classe, darà ad essa maggiore autorità, sarà questo il modo migliore perchè il personale possa tutelare i propri diritti e i propri interessi.

La Commissione quindi non può far propria la proposta dell'onorevole Cavagnari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Anch' io accetto la proposta dell'onorevole Sichel.

Circa la proposta dell'onorevole Cavagnari me ne rimetto alla Camera. Certamente il mio concetto era lo stesso del proponente. Sebbene non vi sia una subordinazione diretta certo una grande autorità morale è esercitata dal capo della Corte, sul cancelliere.

Inoltre si affaccia ovvia un'altra considerazione, ed è che il cancelliere stesso dovrebbe essere sorvegliato e sorvegliante.

Ma, ripeto, sulle osservazioni dell'onorevole Cavagnari lascio che giudichi la Camera.

Presidente. Ma l'onorevole Cavagnari non ha presentato nessun emendamento.

Metto dunque a partito l'articolo con l'emendamento Sichel, accettato dalla Commissione e dal Governo.

Rileggo di nuovo l'emendamento: « In ogni sede di Corte d'appello è istituita una Commissione incaricata di esercitare una sorveglianza... »

Di Stefano. « Sorvegliare, » è questione di linguaggio.

Riccio Vincenzo, relatore. Potremo mettere: « di sorvegliare », e così è finito.

Presidente. Metto a partito l'articolo 12 con questa modificazione proposta dall'onorevole relatore.

(È approvato).

Art. 13.

« La Commissione indicata nell'articolo precedente deve essere dai capi degli uffici giudiziari informata della capacità, operosità e condotta di ciascun funzionario delle cancellerie e segreterie, e di qualsiasi fatto che valga a dimostrarne il merito o il demerito.

« Essa prende nota delle informazioni, le esamina e procede a quelle ulteriori istruzioni che siano necessarie, interroga, se ne è il caso, il funzionario interessato, e propone i provvedimenti opportuni, esprimendo sempre il suo giudizio con una deliberazione motivata. »

Sichel. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sichel. Vorrei chiedere alla Commissione spiegazione intorno a quest'articolo, messo in relazione con l'articolo successivo. La dichiarazione che faccio io, ha anche un po' di relazione col precedente emendamento che ho proposto, e che la Camera ha accettato. Io diceva ieri, che l'onorevole Commissione si è preoccupata di dare alla classe dei cancellieri le maggiori possibili garanzie nella tutela dei propri diritti, però mi nasce il sospetto che questo stesso articolo 13 e il seguente vogliano dargliene troppo. La spiegazione che domando è questa: Nell'articolo 14 c'è tutto quanto, secondo me, sarebbe sufficiente e necessario per raggiungere lo scopo a cui mirano tutti e due gli articoli. Quando nell'articolo 13 si legge: che i capi degli uffici giudiziari debbono infor-